

COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

PROGETTO

STUDIO TECNICO dott. ing. PAOLO BUZZI

Via Silvio Pellico 1 -34122 Trieste – tel. 040772215

COMMITTENTE:

INTERPORTO S.P.A.

IL TECNICO:

dott. ing. Paolo BUZZI

<p>DESCRIZIONE</p> <p>VALUTAZIONE DELLE SINGOLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI</p> <p>Lavori di riconfigurazione in ambito logistico/industriale e retro portuale nell'area compresa nello stabilimento Wartsila spa sito nel c.c. di Bagnoli della Rosandra</p>	<p>DATA Ottobre 2019</p>
---	-------------------------------

<p>NOTE:</p> <p>Prot. nr. 0048094/P del 08/10/2019</p>	<table><tr><td data-bbox="986 1666 1141 1989">SERIE</td><td data-bbox="1141 1666 1410 1989">TAVOLA N°</td></tr><tr><td data-bbox="986 1814 1141 1989">R</td><td data-bbox="1141 1814 1410 1989">05</td></tr></table>	SERIE	TAVOLA N°	R	05
SERIE	TAVOLA N°				
R	05				

PREMESSA

Con nota prot. n. 0048094/P di data 8/10/2019, la Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile ha inviato una richiesta di integrazioni alla società Interporto di Trieste S.P.A. riguardante la procedura di VIA statale del progetto relativo ai "Lavori di riconfigurazione in ambito logistico/industriale e retro portuale nell'area compresa nello stabilimento Wartsila spa sito nel c.c. di Bagnoli della Rosandra, in Comune di San Dorligo della Valle", in seguito dell'istruttoria svolta dagli Uffici regionali ed Enti locali competenti.

Di seguito vengono valutate le singole richieste di integrazioni.

1. Valutazione circa l'opportunità di inserire, all'interno della documentazione, un Piano di Monitoraggio Ambientale che riguardi almeno le matrici ambientali legate all'impatto acustico, al traffico indotto, all'impatto sulla componente idrica ed all'illuminazione, adeguandolo al documento "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedere di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici - Rumore (Capitolo 6.5.) REV. 1 del 30/12/2014*" predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- impatto acustico: dalla relazione "Valutazione di Impatto Acustico con esame delle emissioni ed immissioni di rumore; Valutazione previsionale preliminare di Impatto Acustico" redatta dall' ing. Guido Vales il 10 luglio 2019 e consegnata insieme al resto della documentazione per l'avvio della procedura di VIA, da pagina 25 è descritta la valutazione delle future emissioni, uno studio che è stato svolto prevedendo "..unicamente un aumento della movimentazione delle merci rispetto allo stato attuale". L'ingegnere sottolinea poi la necessità di "..eseguire nuove valutazioni previsionali per gli scenari futuri, non appena saranno disponibili le informazioni tecniche necessarie". E' quindi previsto un ulteriore studio post intervento.
- traffico indotto: attualmente il volume massimo di traffico è pari a circa 50 camion/gg. Si prevede un aumento del traffico nei prossimi anni fino ad un massimo di circa 100 camion/gg. Il traffico orario corrispondente, considerando che i camion entreranno direttamente all'interno dell'area senza sosta all'esterno per scaricare e ripartire subito dopo, sarà pari a 4,17 camion/ora, che rappresenta un traffico da svincolo ad ingresso aree Bagnoli bassissimo.
- impatto sulla componente idrica: nella relazione "Studio di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza idraulica" redatta a Giugno 2019 dall' ing. Paolo Buzzi e consegnata insieme al resto della documentazione per l'avvio della procedura di VIA, a pagina 27 viene sottolineato che lo studio si basa sulle condizioni peggiori, ovvero sono state studiate diverse durate di pioggia basandosi sul programma RainMap fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e su un tempo di ritorno di 50 anni come indicato dal Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, così da dimensionare le tubazioni in modo tale che riescano a raccogliere e a far defluire grandi portate di acqua calcolate basandosi su dati pessimistici. Come evidenziato nella relazione sopracitata e nel parere favorevole ottenuto dalla Regione - Servizio difesa del suolo - verranno inseriti "opportuni limitatori di portata, come da modello idraulico, nelle condotte che si riversano nei collettori esistenti onde rispettare le massime portate di scarico di progetto nel torrente Rosandra".

Per realizzare queste regolazioni è prevista, quindi, un monitoraggio.

- illuminazione: nella relazione redatta da MIDSTREAM LIGHTING LIMITED del 17.10.2019, di cui viene allegata una copia, a pagina 14 è stata inserita un' immagine che rappresenta una simulazione di come sarà illuminata l'area interna oggetto di intervento. Come si nota, i raggi luminosi (prodotti da lampade a LED) ricadono abbondantemente all'interno della proprietà di Interporto di Trieste s.p.a.. Al momento della realizzazione ci si assicurerà che la simulazione corrisponda alla realtà ed eventualmente verranno adeguate le intensità di illuminazione.

2. Valutazione circa l'opportunità di prevedere, all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale di cui sopra, un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verificano degli impatti ambientali non preventivati o dei superamenti dei limiti previsti da norma.

Durante tutte le fasi progettuali è stata fatta particolare attenzione ad effettuare un dimensionamento della parte impiantistica di gran lunga superiore ai livelli massimi imposti dalle norme. E' tuttavia attualmente allo studio un protocollo attuativo da porre in atto in caso di impatti ambientali ad oggi non preventivati o di eventuali superamenti dei limiti previsti dalla norma.

3. Adeguati approfondimenti inerenti la componente idrica tra i quali:

- a) relazione idraulica "trattamento acque meteoriche" a firma dell'ing. Toninato citata nella documentazione fornita;**

E' stata allegata, alla presente, la "Relazione idraulica: trattamento acque meteoriche" redatta dall'ing. Toninato il 16.07.2019 ed aggiornata al 15.10.2019 per rispondere ai quesiti qui di seguito riportati:

- b) calcolo del volume totale di acque da trattare;**

Riportato nella "Relazione idraulica: trattamento acque meteoriche".

- c) superfici delle singole aree pavimentate afferenti alle 4 vasche di trattamento in continuo delle acque di prima pioggia;**

Riportato nella "Relazione idraulica: trattamento acque meteoriche".

- d) caratteristiche tecniche e dimensionamento delle vasche, nel rispetto di quanto previsto da art. 26,27, 28, 29, 30 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 74 del 20 marzo 2018;**

Riportato nella "Relazione idraulica: trattamento acque meteoriche".

- e) caratteristiche dell'area "IMDG" (pavimentazione, frequenza d'uso, modalità di gestione, sistemi di gestione/trattamento delle acque meteoriche ricadenti in tale area, ecc.), precisando se essa sia adibita esclusivamente alla sosta dei mezzi in avaria e/o anche a movimentazione di merci pericolose;**

E' stata allegata alla presente la relazione "Area IMDG" redatta dall'ing. Toninato il 15.10.2019.

f) gestione delle acque meteoriche durante l'attività di cantiere, con riferimento ai presidi adottati per evitare la presenza di materiali grossolani e/o torbidità allo scarico;

Punto aggiunto alla "Relazione idraulica: trattamento acque meteoriche" con l'aggiornamento del 15.10.2019.

4. Indicazione puntuale, inerente tutti gli scavi prodotti, dei relativi volumi e specificazione di quale sia la loro destinazione finale, ovvero utilizzo come sottoprodotto (DPR 120/2017) o smaltimento/recupero (normativa rifiuti D.Lgs 152/2006) corredata dai documenti previsti da norma per una compiuta valutazione nell'ambito del presente procedimento (DPR 120/2017);

Si allega la "DICHIARAZIONE IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO" firmata dal progettista l'ing. Toninato.

5. Evidenza del rispetto *ex ante* dei requisiti di qualità ambientale per il materiale eventualmente movimentato nell'ambito del DPR 120/2017, ai fini del trattamento a calce/cemento, come specificato nelle "*Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo*" predisposte e approvate dal SNPA con Delibera 54/2019;

Si allega la relazione "Piano di utilizzo delle terre ai fini del trattamento a calce/cemento" redatta dall'ing. Toninato il 15 ottobre 2019.

6. Specifico approfondimento in merito all'inquinamento luminoso prodotto dall'impianto previsto, con evidenza del rispetto dei dettami previsti dalla LR 15/2007;

Si allega alla presente la dichiarazione di conformità della Midstream Lighting con evidenza del rispetto della LR 15/2007.

7. Studio trasportistico sull'aumento del flusso del traffico di mezzi pesanti e mezzi su strada ferrata; tale studio dovrebbe esporre gli impatti di tale transito sull'ambiente, dovrebbe indicare il traffico esterno all'area dell'interporto previsto e stimare il deterioramento dell'infrastruttura dell'area dell'interporto; nello studio dovrebbero essere altresì indicate le modalità di manutenzione e restauro dei danneggiamenti all'infrastruttura e i soggetti competenti ad eseguire tali manutenzioni;

Relativamente all'aumento del flusso del traffico dei mezzi su strada si rimanda al punto 1. Per quanto riguarda il flusso su strada ferrata le previsioni future sono di arrivare nei prossimi anni ad una frequenza giornaliera di 2 treni/gg che impegneranno la strada in corrispondenza dell'ingresso principale per pochi minuti necessari all'ingresso nell'area (tutto gestito in sicurezza con passaggi a livello).

8. Valutazione circa l'opportunità di implementare la barriera vegetale (alberature, siepi di specie autoctone), oltre a quella prescritta dal parere della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici e Architettonici del Friuli Venezia Giulia e cioè dell'area sul fronte verso l'area tutelata costituita dall'adiacente corso d'acqua , con l'estensione in tutta l'area interessata dall'interporto, prevedendo specifico studio/progetto che indichi puntualmente lo stato attuale delle aree verdi e vegetazione e lo stato futuro delle alberature e siepi di specie autoctone che intende porre a dimora con relative tempistiche e modalità d'esecuzione.

Nella fase iniziale, non si prevede di implementare la barriera vegetale oltre a quella prescritta dal parere della Soprintendenza per i Beni Paesaggistici e Architettonici del Friuli Venezia Giulia, in quanto si ritiene che sia sufficiente al mascheramento acustico e visivo dell'area. Nel caso in cui, ad intervento avvenuto si riterrà necessario aumentare la barriera vegetale non solamente nell'area ritenuta necessaria dalla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici e Architettonici del Friuli Venezia Giulia, si provvederà ad effettuare un'implementazione alla piantumazione prevista di arboree autoctone anche in altre zone del perimetro dell'area interessata dall'Interporto, previo studio/progetto in accordo con la Soprintendenza.